

Foglietto di informazione del

## Coro Polifonico

### "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario  
**Gen.B.CC Antonio Ricciardi**  
Presidenti Onorari  
**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**  
**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Pensiero Trabucco**

Direttore artistico

**M° Francesco Anastasio**

Maestro del Coro

**Don Salvatore Lazzara**

Segretario

**Bruno Capanna**

Tesoriere

**Gianfranco Risté**

Consiglieri

**Vincenzo Tropeano**

**Salvatore Lembo**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

## Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003  
presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanoli

## Atto Patronato

Concesso dall'Ordinario Militare  
**Mons. Angelo Bagnasco**

al Coro della Famiglia Militare  
aperto a tutto il personale delle  
**Forze Armate e della G.d.F.**  
in servizio e in congedo,  
con Familiari e Amici.

**Nuove adesioni al 349 1692495**  
**Prove: ogni martedì, ore 21 - 23**

## La conclusione di un intenso anno di attività corale MADONNA DI LORETO Tutti all'appuntamento nel Santuario della Santa Casa

Termina quest'anno corale con il ritiro a Loreto, così come l'anno scorso ci vide ospiti la bellissima abbazia di Subiaco.

e cosa facciamo fa sempre bene perché ricarica ciascuno di entusiasmo e di motivazione, fattori indispensabili per la buona riuscita di ogni sana

**"QUI GLI ANGELI INNALZARO  
IL SANTO ALBERGO, CHE GIÀ  
MARIA COL SANTO FIGLIO  
ACCOLSE, E IL PORTAR SOVRA  
I NEMBI E SOVRA L'ACQUE"  
(TORQUATO TASSO)**

Con il nostro Vescovo saremo, domenica 26 giugno, nel Santuario della Santa Casa per la celebrazione delle ore 12, che sarà come sempre affollatissima dei fedeli che giungono in pellegrinaggio da ogni parte del mondo.

Partenza di buon tempo da Roma, ma il viaggio è lungo appena quanto basta per scambiare qualche chiacchiera e unabarzelletta prima di giungere nelle Marche.

Il panorama che si potrà godere dall'alto del pulman, dei colli verdeggianti da una parte, delle spiagge lunghe e affollate dall'altra, farà scorrere veloce più che non si immagini le circa quattro ore e i quasi 350 Km.

Ma l'occasione è anche propizia per parlare tutti insieme dell'anno appena trascorso e degli impegni da assumere per l'immediato futuro.

Il ritiro è per definizione spunto e occasione di meditazione, e riflettere su chi siamo

iniziativa e della nostra, che richiede anche un notevole impegno personale.

**E dopo lo spirito... tutti a pranzo con specialità marchigiane!**

## LORETO ARTE FEDE TURISMO

Se, come vuole un'antica e consolidata tradizione etimologica, ogni essere e cosa hanno un nome che connota e rappresenta la loro essenza profonda, l'unicità del loro destino di vita, Loreto ("Lauretum"), città sorta su un antico spendito colle fitto di lauri, pianta cara agli dei e alla gloria degli uomini, non poteva non divenire questa splendida città di fede, d'arte e di cultura che è.

Loreto, meta privilegiata nei secoli, rappresenta un contesto storico architettonico e umano unico al mondo, per la ricchezza del patrimonio artistico, religioso e culturale custodito tra le mura.

**Moreno Pieroni**

Sindaco del comune di Loreto



Le riflessioni di **MeLo**

## **Filosofia, musica e non soltanto**

### **Risvolti speculativi dell'insegnamento della Filosofia**

Fra tutte le discipline che si insegnano nella scuola (ognuna importantissima nella formazione integrale dei giovani) quale può essere più adatta della Filosofia?

E' opinione largamente diffusa infatti, che l'insegnamento della Filosofia se ben organizzato e realizzato è forse lo strumento oggi più idoneo per ricostruire la razionalità e l'eticità delle nuove generazioni per sottrarli ai conformismi della società consumistica, per "guarirle" dai guasti della disinformazione per liberarli dalla soggezione a sistemi di potere senza ideali.

Un individuo che ha acquisito il gusto a "filosofare" si abituerà a chiedere per sapere, per cercare la verità mettendo a confronto le diverse opinioni, diventerà quindi un essere che instaura un dialogo con se stesso, con la natura, con i propri simili, in grado di prendere coscienza della natura umana, dei conflitti politici, economici e sociali che segnano le vicende esistenziali dell'uomo.

Un processo questo che porterà alla scoperta e all'interiorizzazione dei valori che danno un senso all'esistenza del singolo e alla vita della comunità.

Speciale Loreto, in occasione del ritiro del nostro Coro

## MA COSA C'ENTRANO GLI "ANGELI" ?

*Nel 1291, quando i musulmani cacciano definitivamente i crociati dalla Palestina e dai parte dei Cristiani c'è tutto un corri corri per salvare il salvabile tra i ricordi che si ricollegano alla vita di Cristo, di Maria e degli Apostoli.*

*Si cercò di salvare anche la casa di Nazaret, dove Maria visse, ricevette l'annuncio dell'Angelo, disse "Eccomi, sono la serva del Signore", e dove, citando ancora il Vangelo, "il Verbo si fece carne". Una tradizione dice, appunto, che la casa di Maria fu trasportata dagli Angeli nell'antica Illiria, a Tersatto nei pressi di Fiume (ora Rijeka) e poi a Loreto, nella piana tra il colle e il mare, nella località detta Banderuola, e poi dove si trova tuttora.*

### **Ma gli Angeli c'entrano davvero, nella storie e nella devozione?**

*Studi recenti, ormai col sigillo della scientificità, ci dicono che gli Angeli c'entrano, ma si tratterebbe di altri Angeli, come risulta da un atto notarile, il Chartulatum Culisanense, che riporta l'elenco dei doni di nozze che Filippo, principe di Taranto e figlio di Carlo d'Angiò, re di Napoli, ebbe in dono, in occasione delle nozze con Ithamar (Margherita), dal genitore di lei, Niceforo Angeli, despota dell'Epiro e discendente degli imperatori di Costantinopoli.*

*Quest'atto notarile, al paragrafo secondo, cita come dono anche "le sante pietre portate via dalla Casa di Nostra Signora, Vergine Madre di Dio". Al terzo paragrafo aggiunge "una tavola dipinta, dove la Vergine e Madre di Dio tiene in grembo il Bambino Gesù, Signore e Salvatore nostro". Le sante pietre e la "Vergine con Bambino": gli elementi costitutivi del santuario di Loreto.*

*Va precisato solo che il documento parla di "tavola dipinta", un'icona bizantina, e questo non fa difficoltà, perché sappiamo che la statua della Madonna col Bambino, non si sa per quale ragione, ha rimpiazzato l'icona solo intorno al 1530 e poi la statua stessa andò distrutta da un incendio nel 1921 e sostituita dall'attuale.*

*Non è il caso di dilungarci, ma non si può fare a meno di consigliare, a chi volesse saperne di più, di consultare una delle tante erudite pubblicazioni, che affrontano la questione con documenti letterari, acquisizioni iconografiche, indagini archeologiche e altro ancora e confermano l'origine palestinese di queste "sante pietre", precisandone anche l'epoca: circa duemila anni fa!*

*Inoltre, gli studiosi rilevano che anche la cronologia può essere una conferma; il matrimonio tra Filippo e Margherita si celebrò nel settembre—ottobre 1294 e la tradizione indica il 10 dicembre dello stesso anno come data di arrivo della Santa Casa a Loreto.*

*Che poi gli "Angeli", cognome di famiglia, siano diventati nella tradizione popolare gli alati messaggeri del cielo può far sorridere, ma risponde alla profonda convinzione di ieri e di oggi che le "sante pietre" sono arrivate a Loreto solo per un insieme di coincidenze umane.*

## UNA CITTA', UN SANTUARIO, UNA STORIA

*A chi passa lungo l'autostrada, che collega Bologna al sud dell'Italia, con il profilo inconfondibile del suo Santuario e la maestosità del Palazzo apostolico, si impone subito col fascino delle cose belle, che suscitano curiosità e voglia di saperne di più su questa cittadina, posta su un colle a 127 m di altezza, con circa 12.000 abitanti, a due passi da un mare che è un incanto e in una regione dove ogni contrada, anche la più piccola, conserva tesori d'arte e memorie storiche come in pochissimi altri angoli del mondo.*

*Non sono remote le origini di questa città. In un elenco di chiese soggette al vescovo di Recanati, redatto nel 1249, di Loreto non si fa memoria, perché (e qualcuno dice che è un unicum) stiamo parlando del centro abitato generato dalla presenza di un santuario. Per questa ragione, la storia di Loreto si intreccia lungo i secoli con le vicende del suo santuario.*

*E qui siamo in grado di fissare una data precisa: 1294 e, se si vuole seguire la tradizione, possiamo anche stabilirne il giorno: a notte tra il 9 e il 10 dicembre, quando su quel colle non esisteva abitazione alcuna e solo vi passava una strada che collegava Recanati al suo porto, successe qualcosa che è diventato leggenda.*

# LORETO LUNGO I SECOLI

*Raccontiamo alcuni episodi, tra storia e cronaca, che si incontrano nelle vicende più serie e complesse della storia di Loreto e del suo santuario.*

## Le rocche

Le prime notizie risalgono al 1315. Erano passati appena vent'anni dall'arrivo della Santa Casa e l'afflusso dei pellegrini significava anche generose offerte e così, assieme ai devoti, arrivano anche i malandrini che assaltavano i pellegrini lungo la strada.

Il rischio di ruberie riguardava anche gli ex voto e le donazioni che i Papi cominciarono a inviare a Loreto già dal XIV secolo.

Si pensò così alla costruzione di mura di protezione, un quadrilatero, fortificato agli angoli da quattro torri, dove, specialmente di notte, erano di guardia dei soldati, mentre all'interno potevano trovare un posto tranquillo anche i pellegrini.

La costruzione si protrasse per circa un secolo, poi si dovette pensare a un'opera di più ampie proporzioni, per il numero crescente di visitatori.

## I Turchi

Non erano fantasia e le loro scorribande dell'Adriatico e le razzie ogni volta che toccavano terra costituivano un vero problema.

C'è notizia di un tentativo di sbarco a Porto Recanati nel 1456 col proposito di assaltare poi il santuario di Loreto.

Per fortuna, la coraggiosa resistenza degli abitanti li respinse in mare.

Ma le notizie di ruberie e violenze continuavano ad arrivare: nel 1479 sbarco a Grottammare, l'anno seguente stragi in Puglia.

Loreto aveva già potenziato le fortificazioni con interventi vari, completati dal progetto di Giuliano da Sangallo.

Ma il 5 giugno 1518 corre una notizia che mette paura: Selim I, detto il crudele, era approdato al porto di Recanati. Gli abitanti si erano rifugiati nel castello, mentre i Turchi rubavano, distruggevano, ammazzavano, profanavano. Loreto tremava e si aspettava l'attacco da un momento all'altro.

E invece, dopo una settimana, ripresero il largo.

## Mura e bastioni

Bisognava prendere le debite precauzioni e così si diede il via ai lavori

per costruire una cinta muraria adeguata. Ci misero mano almeno tre architetti: Cristofaro Resse da Imola, il Sansovino e Antonio da Sangallo.

Bisognava fare in fretta e gli ordini

**IL LONTANO 9 FEBBRAIO 1797**

## L'ATTENTATO A NAPOLEONE

**A LORETO POTEVA CAMBIARE IL CORSO DELLA STORIA**

*Quel giorno, a Loreto, la storia dell'Europa poteva davvero cambiare il suo corso, quando, alle sette della sera, Napoleone giunse in città, diretto a Tolentino, fermandosi a Porta Romana.*

*Qualche notevole "venduto" lo accolse e gli furono offerte le chiavi della città.*

*Napoleone era rimasto in groppa al suo cavallo, ma su un bastione vicino era appostato un operaio, forse di Porto Recanati, che col suo fucile inquadrò il bersaglio, ma la carica fece cilecca.*

*Napoleone si salvò, la storia seguì il suo corso e l'attentatore fu fucilato subito in Piazza dei Galli.*

*Forse incattiviti dal fallito attentato, ma senz'altro affamati e in arretrato con gli stipendi, i soldati francesi portarono via tutto quanto trovarono.*

*Requisirono mille quintali di grano e ottocento di granoturco, poi passarono al tesoro del santuario e lì fu vero saccheggio.*

*Si parla di 94 chili d'oro e di 17 quintali d'argento, più i quadri e perfino i cristalli di Boemia degli armadi.*

*Napoleone entrò anche nella Santa Casa e rimase "in sospeso e pensoso".*

*Poi, dopo la firma della pace col Papa, la statua finì a Roma e rinviata, in seguito, con un viaggio da "Madonna pellegrina" durato otto giorni, a Loreto, dove giunse il 9 dicembre 1801.*

del Papa erano precisi. Si ricorse allora al materiale da costruzione preparato per il porto di Recanati, e furono messi al lavoro 400 operai, anche di domenica, adoperando 160 ducati di pietra e 347 migliaia di mattoni. Furono poi

aggiunti 28 merli al bastione grande e 16 al piccolo, mentre 26 pezzi di artiglieria erano pronti a far fuoco, anche se non ce ne fu mai bisogno.

## L'acquedotto

Si sa che Loreto ebbe un impulso determinante nel suo sviluppo urbanistico da Papa Sisto V. Aumentò la popolazione, crebbe il numero dei pellegrini e si pensò a un nuovo acquedotto.

Progetto ed esecuzione furono affidati da Paolo V a Giovanni Fontana e a Carlo Maderno. Il capitolato che decideva di condurre l'acqua delle vigne di Recanati alla piazza del santuario è del 2 dicembre 1606.

L'acqua abbondante arrivò così anche alla fontana in Piazza della Madonna, che su progetto dei due architetti fu costruita tra il 1604 e il 1614 e che nel 1622 fu rifinita con ricchi ornamenti in bronzo dai fratelli Jacometti.

Una derivazione, attraverso Porta Romana, forniva acqua anche alla fontana di Piazza dei Galli.

## Le logge di Piazza dei Galli

"Portico delle transenne", come si diceva un tempo, o "logge de Massimi" come usano ancora alcuni Loretani, questo edificio assolve a compiti vari.

Trovarono posto botteghe, servì da riparo ai pellegrini che vi passavano la notte e, al tempo delle diligenze, anche ai cavalli, quando il loggiato divenne stazione di posta.

La piazza, sistemata inizialmente col materiale ricavato dalla demolizione del vecchio campanile, subì numerosi ritocchi e la fontana detta "dei galli" diversi spostamenti, ma nel contesto urbano quelle logge continuano a raccontare storie di ieri, che non si possono scordare.

## Il tesoro nelle botti

Spariti i Turchi, non erano spariti i ladri. Napoleone, nuovo padrone dell'Europa, sta passeggiando per l'Italia, razzando tesori e opere d'arte ovunque.

A Loreto si trepida, anche perché si sapeva che il Direttorio aveva invitato il Bonaparte a non dimenticarsi di fare una visita, non proprio per devozione, anche al tesoro del santuario.

E a Loreto arrivò, deciso a fare quanto aveva già fatto altrove, senza immaginare che il tesoro, per ordine di Pio VI, era già stato messo in salvo, trasportato a Roma ben stipato in tante grosse botti da

# ...piccola storia della musica

## MAGIA DEI TROVATORI

(1ª parte)

Le tristi condizioni di vita che abbiamo visto caratterizzare l'Alto Medioevo alimentarono la convinzione popolare di una prossima fine del mondo che avrebbe dovuto verificarsi nell'anno mille.

Ma il mille passò e la vita continuò apparentemente come prima. Tuttavia qualcosa andava mutando profondamente nel chiuso mondo feudale.

Proprio intorno al mille tutto quello che prima era legato alla vita del feudo, dall'economia alla cultura, alla religione stessa, sente l'esigenza di uno sblocco, di un'evasione che la non avverata profezia facilita, incoraggiando gli uomini a volgere lo sguardo più verso gli oggetti concreti della realtà che verso l'aldilà.

Popolazione, traffici, scambi, per i quali acquista un valore determinante la moneta, aumentando sensibilmente.

Tutte le attività sociali ed economiche gradatamente rioriscono; si comincia a respirare un'aria nuova, di pace e tranquillità, di distensione.

Proprio nelle campagne, dove più fortemente il feudalesimo ha operato, la stessa servitù della gleba conosce una vita meno dura, e anche le attività agricole risentono del generale risveglio, che è egualmente risveglio di civiltà e cultura.

Si aprono scuole e università (i famosi "Studia" medievali) che favoriscono il diffondersi della cultura al di fuori degli stretti ambiti ecclesiastici e signorili.

Le piccole città incominciano a popolarsi e in breve diventano centri febbrili di produzione e di traffici, oltre che sedi delle curie vescovili, venendo ad assumere le caratteristiche di un piccolo mondo, primo embrione di vita e civiltà moderna.

Attorno alla cattedrale, nelle piazze dove si svolgono i mercati, in coincidenza con le festività religiose che richiamano la gente dei borghi vicini, si muove una folla di mercanti e di artigiani, "di uomini nuovi"; un ceto di medici, di notari, di scrivani, di commercianti che trafficavano in tessuti, armi, gioielli, cavalli e prodotti provenienti dall'Oriente, un ceto che si va formando e si arricchisce di giorno in giorno. Il ricco mercante, simbolo di un'economia libera, fondata sugli scambi e sui commerci, prenderà presto il sopravvento sul signore feudale ancora attaccato al suo castello e alla chiusa economia della terra.

E' un clima, quello che viene generando, che tende a farsi sempre più precisamente, vastamente, europeo e internazionale. Alla fine del secolo XII, nell'Italia settentrionale il Comune è già una realtà di fatto: nell'ambito di una struttura politica, che sta determinandosi ed evolvendosi, quegli "uomini nuovi" sentono l'esigenza di un'organizzazione collettiva. Ecco nascere le **corporazioni**, espressione concreta della vita comunale.

Ma se i Comuni e la vita economica e culturale che si muove attorno ad essi rispecchiano la parte più nuova (anche se principalmente riguardante l'Italia) della realtà di questi secoli. (dall'XI al XIV) un altro fenomeno caratterizza la vita sociale e il costume europeo del tempo: le **corti**, che si diffondono specialmente in Francia.

E' un mondo aristocratico, raffinato, un mondo che ruota attorno alla figura del **principe** e accoglie talora il meglio della classe "intellettuale".

E' come un'isola di civiltà e di cultura, in cui si svolge una vita autonoma, slegata molto spesso dalle

vicende politiche e dai conflitti religiosi, ispirata agli ideali della **cortesìa** e della **cavalleria**, fondata principalmente su un elegante cerimoniale, sull'omaggio galante, sul divertimento spensierato.

Mentre al di fuori si agita un mondo in trasformazione, la corte si chiude nel suo bozzolo dorato, come già aveva fatto la società feudale, serrata nei suoi castelli.

Ma ora, quanto è cambiato!

E' mutato lo spirito, il modo di porsi di fronte alla realtà, di "sentire" le cose: un senso di ottimismo di diffonde fra gli uomini, che inneggiano alla bellezza della natura e all'amore in un'atmosfera di rarefatta poesia.

La vita nelle corti è un susseguirsi di tornei, di giostre, di cacce, di lunghe battute a cavallo in allegre comitive: i principi amano "torneare", cimentandosi e veder cimentati.

In questo ambiente ristretto, privo di preoccupazioni concrete, in questa esistenza spensierata, un posto di rilievo hanno i banchetti, spesso lucculliani, allietati dai motti scherzosi dei giullari:

*"Quando vedo ritornare l'inverno - canta Colin Muset - allora vorrei trovare un alloggio, in caso potessi scovare un oste generoso che non mi addebitasse niente, che avesse maiale e bue e montone, anitre, fagiani e cacciagione, grasse galline e capponi e buoni formaggi in canestri".*

Caro a questa società spensierata è l'elemento galante, sentimentale, elevato a leggiadra cortesìa.

Attorno alle "dame" è tutto un fiorire di attenzioni, di cavallereschi omaggi: le fanciulle, con la loro fresca presenza e i loro amori, ispirano la poesia.

E molti sono i poeti che frequentano le corti, quando a poeta non si atteggia lo stesso principe.

Questo nuovo indirizzo di vita è il motivo primo di un sostanziale mutamento nella produzione artistica.

Quando tutto esisteva e aveva valore in funzione della vita religiosa, anche l'arte non poteva non tener conto di questo atteggiamento predominante, ma dal momento in cui l'esistenza viene intesa e vissuta anche nei suoi valori terreni, senza per altro mai dimenticare l'anelito spirituale dell'uomo, anche l'arte assume contenuti tipicamente umani.

Nella Provenza e nella Francia settentrionale *trovatori* e *trovieri* (che si esprimono rispettivamente nella lingua *doc* e *doit*) si spostano dalle piazze e dai castelli alle corti, celebrando le imprese dei cavalieri erranti, il coraggio e l'entusiasmo dei Crociati.

Vanno di corte in corte, accompagnando le loro rime, o facendosi accompagnare, con il suono della viella, del liuto, della ribeca.

Narrano guerre e avventure di terre lontane:

*"Amo la folla degli scudi blu e vermigli - canta Bertran de Born - le insegne e i gonfaloni dai diversi colori, le tende e i ricchi padiglioni eretti, le lance che si spezzano, gli scudi forati...".*

Esaltano avvenimenti contemporanei, storie di principesse innamorate:

*"Gesù, re del mondo - dice un'eroina di Marcabru - da Voi viene il mio grande dolore perché i migliori di questo mondo partono per servirvi.....Con essi parte l'amico mio, il bello, il valente, il nobile, il possidente e mi lascia sola*

# AVVISI

Incontro spirituale  
a chiusura dell'anno  
corale 2004-2005

**DOMENICA 26 GIUGNO**  
Basilica della Santa Casa  
della Madonna di LORETO  
Per **INFORMAZIONI, ORARI,**  
**ADESIONI e PRENOTAZIONI**  
rivolgersi sin d'ora  
ai responsabili del Coro

**ATTENZIONE**  
Informazioni su date,  
orari, appuntamenti  
all'indirizzo web  
[www.corosalvodacquisto.it](http://www.corosalvodacquisto.it)  
alla pagina **contatti**  
cliccando la **password**  
(da richiedere di persona  
al nostro Segretario)

Coro Polifonico  
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Recapiti telefonici:  
06 / 5506687 - 333 / 2013048  
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:  
[corocarabinieri@tiscali.it](mailto:corocarabinieri@tiscali.it)  
Sito WEB:

[www.corosalvodacquisto.it](http://www.corosalvodacquisto.it)

Il foglietto aperiodico e gratuito

*Il Corobiniere news*

è a uso interno dei Soci del Coro  
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle  
notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali  
previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO**  
**IN n.300 ESEMPLARI**